



# BODODICI NEWS

Notiziario d'informazione della Comunità MASCI BOXII  
"Nerino Romagnoli"  
International Scout and Guide Fellowship (I.S.G.F.)



[www.mascibo12.com](http://www.mascibo12.com)

GENNAIO 2019

Anno 13 - N. 1

## LA PREPARAZIONE AL NATALE

di Daniela Dalmonte  
16/12/2018 - Saletta Gavinelli - Santuario del Sacro Cuore - Bologna  
Ci guida alla riflessione don Ferdinando Colombo, direttore dell'Opera Salesiana Sacro Cuore, che già abbiamo conosciuto.



Siamo presenti in 15 (Gigi e Sandra, Giancarlo e Giovanna, Maurizia, Anna, Pigi e Flora, Daniela e Franco, Paolo, Maura e Gianni, Liana e Carlo, con ben due stampelle, ma pieno di energia). Iniziamo con la lettura corale di una preghiera di don Valentino Salvoldi, "Celebra te stesso", e inizieremo la seconda parte dell'incontro, nel pomeriggio, con un'altra preghiera dello stesso Salvoldi "Perdona te stesso". L'incontro occupa, come si comprende, mattina e pomeriggio, fatta salva una pausa gastronomica e rilassante; siamo grati a don Ferdinando per aver affrontato con noi un tema impegnativo come quello del male (*allegata a questo numero*

*trovate la sintesi degli argomenti trattati nel corso dell'incontro*) e per la pazienza con cui ha ascoltato le nostre domande e i nostri dubbi.



## SIAMO DIETRO L'ANGOLO

di Roberto Bertacchini  
Il 2019 è iniziato con l'ultimo saluto a 2 amici cari: Carlo Masi e Adriano Benfenati. Due persone indimenticabili, Carlo per la sua innata semplicità e innocenza, sempre affettuoso e disponibile verso gli altri, Dano per la sua tempra di lavoratore, pieno di inventiva e creatività. L'amicizia con "Carlone" si perde nella notte dei tempi... ci siamo conosciuti negli anni 60 nel gruppo scout BOXII mentre la conoscenza e l'amicizia con Dano è nata dopo, quando la nostra Comunità MASCI muoveva i primi passi nei primi anni 90. Di Carlo ricordo soprattutto lo zaino spropositato quando si partiva per i campi da Piazza Trento Trieste, ricordo l'impegno e la volontà che metteva in ogni impresa di squadriglia, insomma avventure lontane che si sono poi riaccese e rinsaldate con l'avvento della Comunità MASCI BOXII. Dano è stato una colonna portante di tutta la mia storia teatrale: fu



lui che trovò alla nostra compagnia un luogo accogliente per le nostre prove: il teatro dell'oratorio Don Bosco di Osteria Grande e si occupò con impegno professionale di tutti i nostri problemi tecnico-impiantistici. Fondamentale è stata la sua partecipazione a tantissime iniziative della Comunità e non per ultimo il suo fattivo contributo alla pattuglia cultura e turismo. Insomma una mente brillante e piena di risorse, una certezza e un sostegno perenne senza pari. Ora Carlo e Dano ci sono accanto ogni giorno e come recita Henry Holland "*Quelli che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Non siamo lontani, siamo dall'altra parte, proprio dietro l'angolo....*"



## **Stasera parliamo di immigrazione**

di Paolo Sensi

Nel secondo incontro di approfondimento politico sociale (18/1/2019) l'argomento trattato è stato la MIGRAZIONE, da non confondere con l'IMMIGRAZIONE.

E' venuto a parlarcene Lorenzo Nannetti, giovane membro dell'associazione culturale "Il caffè geopolitico" che si occupa dal 2009 di relazioni internazionali, studiando e diffondendo quanto succede nel mondo. In questo caso si analizzano i flussi migratori dall'Africa. Si è partiti dalla proiezione di una slide con il barcone pieno di migranti, ponendoci la domanda di cosa stia a monte del fenomeno che tanto viene imposto dalla propaganda ossessiva del governo in un intervallo di tempo che in questo ultimo anno ha avuto un crollo numerico assoluto. Ci si è chiesti da dove provengono le persone che si spostano e perché se ne vanno dai loro paesi e come si muovano.



I motivi della "fuga" oltre alla guerra (vedi Siria) sono criminalità, persecuzioni politiche per le lotte di potere fra le varie etnie (Eritrea, Gambia e Sudan per esempio), ragioni ambientali (inacidimento di vaste zone subsahariane) e attrazione metropolitana per le maggiori opportunità di vita. Si calcola che siano 60 milioni le persone attualmente in movimento.

Si prevede che nei prossimi 10/15 anni ci sarà una crescente concentrazione milionaria di popolazione mondiale in 20 aree metropolitane delle quali 16 sono in Africa, con problemi già evidenti di bidonville e slam (vedi Lagos in Nigeria). I migranti partono con l'obiettivo di raggiungere l'Europa sapendo di affrontare un viaggio molto lungo per spazio e tempo. Sanno che spostarsi costa ed è pericoloso, tuttavia vanno abbandonando il loro habitat e affrontano l'attraversamento del deserto che, nonostante la sua definizione, è pieno di vie di comunicazione principali e con molte derivazioni secondarie che consentono ai trafficanti vie di fuga nel caso di incontri con le forze governative.

L'approdo geografico prima del Mediterraneo è la Libia: paese raccoglitore ideale perché poco controllabile che si trova in zona centrale e catalizzatore dei movimenti provenienti dall'Africa sia centro occidentale sia centro orientale.

Il crollo delle partenze dal mare, iniziato con l'accordo nel 2017 firmato da Minniti e fondato su forniture di mezzi (motovedette) e soldi per trattenere i profughi nei "campi" in Africa, arricchisce olremisura i trafficanti ma non migliora assolutamente la vita dei migranti.

I fondi europei erogati negli accordi ufficiali impiegheranno decenni per sviluppare i paesi interessati, sempre ammesso che vengano usati per migliorare con infrastrutture e occupazione le condizioni di vita delle popolazioni e non siano veicoli di corruzione ("aiutiamoli a casa loro").

E' pure vero che i migranti non possono essere accolti indefinitamente (stabilire quote di assegnazione ai vari paesi), ma



per tagliare le gambe ai trafficanti avrebbe senso perseguire la via dei corridoi umanitari facendoli arrivare direttamente dai paesi d'origine.

A tal proposito esiste uno studio che dimostra come il paese europeo con maggior densità di immigrazione è la Svezia con 28 ogni 1.000 abitanti seguito a poca distanza da Malta (sic!) che viene additata come totalmente insensibile mentre solo ultima viene l'Italia con 2,8 ogni 1.000.



Con questi concetti espressi in estrema sintesi, si desidera aprire un piccolissimo squarcio di conoscenza a monte del problema per meglio comprenderlo e affrontarlo culturalmente con un minimo di razionalità che ribalti la logica imperante e tambureggiante che solletica gli istinti più bestiali di respingimento. Si potrà ulteriormente approfondire il tema in uno dei prossimi Martedì di S. Domenico in programma il 26/2 p.v.

\*\*\*\*\*

Lo spettacolo verrà replicato:

**Sabato 23 FEBBRAIO 2019 – Ore 21.00**

Teatro del circolo "Il Campanile" – Parrocchia Corpus Domini - Via Enriques, 56 – V.le Lincoln, 57 – Bologna.

**Sabato 2 MARZO 2019 – Ore 21.00**

Teatro Comunale "Biagi D'Antona" – Via Giorgio La Pira, 54 – Castel Maggiore – Bologna.



## LEGGE IN-SICUREZZA

Qui di seguito pubblichiamo il documento che abbiamo condiviso nel nostro incontro di comunità del 18/1 u.s. sull'immigrazione nella speranza che si arrivi ad una posizione comune anche all'interno delle Comunità MASCI dell'Emilia Romagna.

*La verità è che dovremmo svegliarci tutti, non solo i sindaci ribelli, soprattutto chi ancora oggi pensa che il pugno di ferro di Salvini sia sinonimo di sicurezza sociale. Perché chiunque abbia un minimo di buon senso dovrebbe avere la lucidità di leggersi il decreto cosiddetto sicurezza e chiedersi se davvero la sua vita migliorerà, discriminando chi sta sotto di lui nella piramide sociale. Perché, come a Lodi con il caso mense, è difficile non vedere le discriminazioni dentro il decreto sicurezza. Negare l'iscrizione all'anagrafe ai richiedenti asilo, per dire, vuol dire negare loro le cure sanitarie e ai loro figli la possibilità di andare a scuola. E cancellare la protezione umanitaria, trasformando dalla sera alla mattina decine di migliaia di persone in clandestini che non possono nemmeno cercare una casa o un lavoro che non sia irregolare. Parliamo di buon senso, però, ancor prima che di umanità. Perché col decreto sicurezza la pacchia finirà nelle periferie. Meno bambini a scuola, più baby gang nelle strade, più contagi ed epidemie. Meno persone dentro un circuito abitativo e lavorativo legale, più manodopera per caporali e mafie. Dov'è la sicurezza in tutto questo? Dov'è che finisce la pacchia? Davvero pensate che le*

**50mila persone cui sarà revocata la protezione umanitaria e consegnato un decreto di espulsione se ne torneranno di loro spontanea volontà "a casa loro"? Davvero pensate che ogni richiedente asilo si presenterà ai cancelli dei "centri per il rimpatrio", sapendo che dovrà passare sei mesi da detenuto?**

*La verità è che nel nome della rabbia accumulata in anni di propaganda xenofoba e securitaria - nonostante i reati in calo, nonostante il crollo degli sbarchi antecedente all'era Salvini - **stiamo costruendo un sistema che aumenta i livelli di insicurezza sociale, anziché ridurli.***

*Chi di noi ha ospitato o aiutato un migrante non vuole che tutto il percorso, a volte faticoso, per la sua integrazione sia vanificato.*

*Per convertire un permesso umanitario, ad esempio, in permesso di lavoro, a fronte di un contratto regolare, si deve presentare un passaporto che in molti paesi africani o asiatici è difficile avere perché non si trova un ..certificato di nascita!! Lì c'è molta mortalità infantile e la denuncia costa perciò si evita...*

*Perciò perderanno tutto...diventeranno clandestini?! Le famiglie che li ospitano saranno imputabili?!*

**Senza contare l'aspetto OCCUPAZIONE:** con la chiusura o ridimensionamento degli SPRAR e delle comunità di accoglienza, perderanno il posto almeno 16000 operatori, in maggioranza italiani. Non ci saranno più neanche corsi di lingua italiana o corsi professionali, perciò niente integrazione! **E' questa la sicurezza?!**

**Come scout cattolici noi seguiremo il Papa e il Vangelo che dice:**



**straniero e mi avete accolto.**

**Se saremo in tanti a ribellarci a questo clima razzista ed**

**escludente, a questa legge che produce solo iniquità, non potranno ignorarci e**

*dovranno far qualcosa per cambiarla.*

## **COSA FA PER ME L'EUROPA**

Come entra l'Europa nel nostro quotidiano? Come influisce sui nostri posti di lavoro, le nostre famiglie, la nostra assistenza sanitaria, i nostri hobby, i nostri viaggi, la nostra sicurezza, le nostre scelte di consumo e i nostri



diritti sociali? In che modo è presente nei nostri paesi, nelle nostre città e nelle nostre regioni? Come cittadini europei, indipendentemente dal luogo in cui viviamo, da come ci guadagniamo da vivere o trascorriamo il nostro tempo libero, l'Unione europea incide sulla nostra vita quotidiana. In vista delle elezioni europee del 2019, **vi indichiamo un sito web puntuale e interessante** che presenta una serie di brevi note che esplorano le azioni e i risultati conseguiti dall'Unione dal punto di vista del singolo individuo. Queste note sono presentate nel formato di una sola pagina per essere lette, condivise o riutilizzate agevolmente. Link di accesso:

<https://what-europe-does-for-me.eu/it/home>  
<http://www.europarl.europa.eu/portal/it>

### **DALL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO BOXII**

**SASSO DI STRIA - FALZAREGO (1995):** il cerchio del sabato sera - Gianpaolo e Roberto si cimentano in uno sketch interpretando due astronauti che volteggiano in assenza di gravità.



**BODODICI NEWS** è aperto ai vostri preziosi e indispensabili contributi - Scriveteci! Inviare le vostre mail, i vostri articoli, le vostre foto, le vostre segnalazioni, i vostri pensieri a [paolo.sensi1948@gmail.com](mailto:paolo.sensi1948@gmail.com) [bertacchini\\_r@libero.it](mailto:bertacchini_r@libero.it) [maurizia.cavalli@teletu.it](mailto:maurizia.cavalli@teletu.it)  
Hanno collaborato: Daniela Dalmonte, Maurizia Cavalli, Paolo Sensi, Roberto Bertacchini - In redazione Roberto Bertacchini